L. L'annuncio del Regno viene prima di tutto, senza eccezioni: viene anche prima della legge. Con questo Gesù non intende qui abolire un dettato della legge, né correggerla.

Afferma però che è giunto qualcosa che la supera.
Un altro sconosciuto è disposto a seguire Gesù ma chiede il tempo di salutare quelli di casa. Il verbo greco significa salutare e lasciare. Gesù risponde con una specie di proverbio: *«Chi ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, non è adatto per il regno di Dio».*
Il nostro pezzo di strada con Gesù condividendone le scelte è lo scopo stesso dell'esistenza. La sua come la nostra va verso un compimento che va perseguito decisamente: la vita è dono ricevuto e come dono dev'essere investito 'verso Gerusalemme': il luogo di Dio giudizio e premio, risurrezione e Regno definitivo.
La vita riserva momenti di precarietà, solitudine, mancanza di sicurezza e stabilità. Cosi Gesù dice di sé, non ha dove posare il capo e, cosi per noi. Siamo in viaggio, non abbiamo qui stabile dimora. Quello che conta è la totalità della sequela. Non perdere di vista nel bene e nel male, negli affetti e nei lutti: Lui il solo che rimane, la meta del viaggio.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI *IN GINOCCHIO*

G. Non ci si deve voltare indietro in nostalgie o recriminazioni. Il Cristiano attraversa la fatica. Va avanti perché è Cristo stesso la strada, il suo Vangelo il percorso, la sua presenza e l'essere con Lui l'unica ragione dell'essere stati chiamati alla vita e alla propria vocazione.

Tutti

Sii benedetto per tante vocazioni al servizio,
che giungono, per grazia e amore, fino ai limiti dell'impossibile.
Ricevi la lode del popolo santo, a gran prezzo strappato alle lacrime.
Ricevi la lode dei risorti, che vanno verso la tua dimora.
Cristo, solo nella lode possiamo riconoscere
questo mondo che passa e il regno di gloria
che viene per chiamarci alla gioia senza nome.
Rinnovaci nella gioia e nella testimonianza della sequela
perché santi e numerosi siano i nuovi apostoli per la tua messe
Amen.

Benedizione eucaristica **CANTO FINALE**

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

"Seguimi"

INTRODUZIONE

Guida: C'è qualcosa di radicale nella vocazione a seguire Gesù (è una caratteristica di ogni cristiano autentico) che ci sconvolge. Seguire Cristo non è una cosa come un'altra, che si possa conciliare con esigenze parallele o contrarie. Chi intraprende questo cammino deve sapere fin dall'inizio che sarà il discepolo di un povero che non ha un luogo dove posare il capo, di un uomo che ha saputo non senza pericolo rompere certi legami, e che, una volta impegnatosi in una missione, non si è più guardato alle spalle. Preghiamo per tutti coloro che hanno già risposto alla chiamata a seguire Gesù nella consacrazione perché continuino a lasciarsi "sconvolgere" la vita da Cristo e a "sconvolgere" anche la vita di quanti ancora sono in ricerca vocazionale, perché affascinati dalla loro testimonianza scelgano, senza timore, di consacrare la loro vita allo stesso Cristo.

Canto per l'Esposizione

PREGHIERA INIZIALE

Tutti

Cristo, Signore del dono senza contraccambio,
illumina le nostre giornate.
Nel vuoto di questo mondo che passa
apri il nostro cuore al tuo amore.
Insegnaci ad ascoltare nella gioia dell'adorazione.
Ci vuoi felici, concedici di renderti grazie!
Cristo, tu sei il capo e la vite,
noi le membra e i tralci.
Il tuo Spirito ci irrighi,
perché portiamo frutto.
Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Bisogna rinnovare il nostro impegno battesimale ricevendo per oggi le dure parole di Gesù, ed accettare coraggiosamente di essere dei discepoli che camminano sui suoi passi, sicuri di trovare, oltre il cammino pietroso, la felicità della vera vita.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 9,51-62)

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. La pagina del Vangelo di oggi, in cui Luca annota il fatto che Gesù "risolutamente" s'incammina verso Gerusalemme, luogo dove l'annuncio del Vangelo verrà messo alla prova, ci introduce alle caratteristiche del discepolato.

L Il discepolo è un amante della pace, un pacifista pacificato, uno che sa che la scelta del Vangelo è appunto una scelta, uno che sa valutare il fallimento del proprio annuncio nella paziente logica del Vangelo.

Gesù intraprende la strada verso Gerusalemme con consapevolezza, coraggio e decisione. Ma anche con fatica: «Rese di pietra il suo volto», così il testo greco. Luca ha iniziato il racconto della missione pubblica di Gesù in Galilea con l'episodio del rifiuto dei nazaretani (4,16-30), ora introduce il viaggio verso Gerusalemme ponendo ancora all'inizio un rifiuto, quello dei samaritani. Sembra che l'evangelista voglia porre tutta l'attività di Gesù sotto il segno del contrasto e del rifiuto.

Gesù è rifiutato dai samaritani per un motivo politico e razziale, a lui del tutto estraneo. Gesù ha provato personalmente che cosa significhi vedersi negare l'ospitalità perché straniero, ma all'intolleranza dei samaritani Egli non risponde – come avrebbero voluto i discepoli – con un castigo, bensì con la comprensione.

Da rimproverare sono piuttosto i discepoli, che ancora non hanno capito la novità del Maestro, a loro volta prigionieri di quegli stessi pregiudizi che ora tanto li offendono.

Lungo la strada un uomo chiede a Gesù di volerlo seguire. L'uomo è già consapevole che la sequela comporti una vita itinerante: «Dovunque andrai». Ma c'è qualcosa in più che deve sapere: non semplicemente la povertà gli è richiesta, né semplicemente la fatica di una vita pellegrinante, ma l'insicurezza e la precarietà.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Dal Salmo 16 (15)

Tutti
Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

Canto

G. Un secondo breve dialogo è fra Gesù e un uomo che egli stesso invita alla sequela. Di fronte alla richiesta di Gesù («seguimi») quest'uomo chiede una dilazione. La risposta di Gesù è drastica**:** *«Lascia che i morti seppelliscano i loro morti».*